

1

31

*Estimi*  
(1558-1831)

## ESTIMI RURALI

(1558 - 1831)

Prima dell'avvento dei moderni catasti del tipo geometrico particellare, come per esempio quello ferdinando-leopoldino che fu attivato in Toscana intorno al 1832, per esigere l'imposta prediale dai possidenti venivano usati degli appositi registri denominati estimi.

Gli estimi erano dei registri nei quali venivano riportati, in ordine alfabetico i possidenti di una comunità o più precisamente di una Cancelleria del Censo (l'equivalente attuale del nostro ufficio distrettuale delle Imposte Dirette) a cui facevano capo più comunità.

ESTIMI

In questi registri, sotto il nome di ogni possidente, veniva riportato ogni suo possesso immobiliare e fondario con una descrizione sommaria recante i confini, la superficie e la rendita presunta.

Per ogni possesso erano riportati due numeri, uno indicante la rendita che si presumeva di ricavare dal bene in questione ogni anno e l'altro indicante la quota

di estimo la quale come vedremo non costituiva l'importo della tassazione ma una frazione.

La prima cifra veniva chiamata "Massa Maggiore" e l'altra "Massa Minore".

Il fatto che la quota d'estimo non coincidesse con l'imposta era dovuto al fatto che l'imposta stessa non era fissa ma poteva variare di anno in anno secondo la necessità dello Stato.

Ogni anno in sede di bilancio preventivo venivano indicate le somme supposte necessarie alle esigenze economiche dello Stato e su questa cifra veniva calcolato l'ammontare complessivo dell'imposta sul possesso dei beni immobili che doveva essere pagata per quell'anno.

L'ammontare complessivo veniva poi suddiviso tra le singole cancellerie del censo secondo la capacità contributiva singola; da qui poi il cancelliere del censo stabiliva la quota per la singola comunità della cancelleria di sua competenza.

Il cancelliere, nota la somma complessiva delle quote di estimo, divideva per questo valore la quota d'imposta

assegnata alla sua cancelleria determinando così per quell'anno il coefficiente di estimo da applicarsi.

Per sapere quale era l'imposta da pagarsi in quell'anno il singolo possidente doveva semplicemente moltiplicare la sua massa minore per il coefficiente di estimo calcolata dal cancelliere del censo.

Quindi un certo anno veniva imposto il pagamento di due quote di estimo, un altro anno quello di tre quote e così via sempre secondo le esigenze economiche dello Stato.

Alla redazione dell'estimo, in un primo tempo si arrivava tramite il metodo delle portate, le quali altro non erano che delle dichiarazioni dei redditi ante-litteram in cui ogni possidente scriveva al cancelliere del censo i propri possessi e per ognuno di essi indicava la rendita relativa.

E' fin troppo facile immaginare quali siano i limiti di un simile metodo di relazione il cui limite principale era quello dovuto al fatto che il cancelliere del censo per stabilire la quota di estimo da assegnare ad ogni

P  
PORTATE

proprietà doveva fidarsi ciecamente di quanto l'interessato proprietario dichiarava senza avere che pochissime possibilità di controllarne la veridicità.

Si creavano inoltre delle differenze sostanziali per quanto riguarda i confini dei terreni e la loro collocazione geografica in quanto la semplice descrizione scritta era palesemente insufficiente.

Mentre per quanto riguarda questo ultimo appunto le cose non cambieranno fino all'avvento del catasto leopoldino, per quanto riguarda il primo punto questo sistema di redazione fu ben presto sostituito con il metodo dei campioni.

Questo metodo consisteva nel dare ad ogni prodotto del suolo un suo ben preciso prezzo (sempre ovviamente nell'ambito di una stessa comunità), questo prezzo veniva ricavato come il valore medio locale del prodotto in esame.

Una volta fissato questo prezzo bastava avere i dati delle superfici coltivate e delle loro destinazioni per avere, tenendo conto della resa locale media delle coltiva-

zioni, un'indicazione sufficientemente attendibile della rendita del terreno in questione.

Per quanto riguarda gli edifici facevano fede i vari contratti di locazione stipulati, le abitazioni in cui risiedeva il proprietario erano invece esenti dal pagamento dell'imposta.

Così facendo venivano eliminati molti appigli per evadere l'imposta in quanto i proprietari dovevano riportare nelle loro denunce solo la superficie dei terreni e la loro destinazione, era poi compito del cancelliere del censo calcolare con il metodo sopra descritto la rendita stimata e la conseguente quota di estimo.

Questo metodo fu usato in Toscana fino all'avvento del catasto ferdinando-leopoldino del 1817.

Insieme agli estimi venivano redatti, allo scopo di esigere l'imposta, dei registri chiamati "Lirette" nei quali sotto i nomi dei vari proprietari erano riportate le cifre della massa maggiore e della massa minore; quindi in maniera molto sintetica si poteva sapere subito quanto doveva pagare ogni proprietario in quell'anno.

LIRETTA

Le eventuali variazioni della massa maggiore (e quindi di estimo) venivano riportate anno per anno e rifatti in fondo i totali per l'assegnazione della nuova quota di estimo.

Nei vecchi estimi era molto diffusa l'abitudine di non far registrare le vulture (cioè i passaggi di proprietà) a qualsiasi titolo, pertanto si creavano numerose confuzioni all'atto di successive vendite.

Più volte fu ordinato di porre in regola tutte le varie posizioni incerte ma non furono nella maggioranza dei casi mai risolte, anzi questo problema rimase in eredità al catasto geometrico particellare toscano.

Per risolvere il problema di cui sopra furono istituite delle filze di "Giustificazioni di vulture" nelle quali venivano rilegati tutti gli atti presentati per corredo delle vulture stesse.

Da queste filze di giustificazioni di vulture venivano poi desunti gli "Arroti di vulture" che erano dei registri in cui venivano riportate tutte le vulture completate, un breve sommario dei dati più caratteristici della proprietà,

GIUSTIFICAZIONI

i rimandi alla filza di giustificazioni di volture e alla carta dell'estimo corrispondente.

Intorno al 1790 furono fatti degli esperimenti, in alcune comunità toscane, dei quali non si può affermare la piena attivazione ma che costituivano un notevole passo avanti rispetto ai vecchi estimi.

In questi nuovi catasti, per la prima volta, si affiancava al registro estimale il supporto cartografico del territorio di competenza dell'estimo; in queste mappe era già riportata la divisione dei possessi individuando anche con il colore i diversi proprietari.

La compilazione di queste mappe era dovuta alla necessità di evitare le incertezze sui confini dei terreni e sulla loro estensione che erano i mali connaturali degli estimi precedenti.

Inoltre per questi estimi la compilazione non si basò più sul vecchio metodo dei campioni, ma ci furono uno o più periti che li redassero dopo aver verificato sul posto la reale consistenza dello stesso e la sua rendita, identico discorso per un controllo sulle rendite degli

degli edifici.

Non sappiamo affermare che questo nuovo tipo di estimo sia mai stato effettivamente attivato anche perchè di lì a poco per l'occupazione francese fu sostituito o almeno questa era l'intenzione da un catasto di tipo francese assai più perfezionato.

Comunque questo materiale cartografico, pur non raggiungendo la completezza e la precisione di quello leopoldino denota un evidente passo avanti nella concezione della tenuta di un moderno catasto nel quale l'elemento cartografico integra e completa i registri definendo in modo univoco ed evidente la divisione delle varie proprietà.

Paolo Invernali

B I B B O N A

---

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
1	Estimo di Bibbona, di cc.340 con repertorio dei possessori e una nota dei confini della comunità.	1777-1882
2	Estimo di Bibbona, di cc. 450. con repertorio dei possessori.	1802
3	Giustificazioni di volture.	1783-1825
4	Id. c.s. ....	1802-1805
5	Id. c.s. ....	1818-1805 1820-1822
6	Arroto di volture.	1820-1822
7	Id. c.s. ....	1823-1825
8	Id. c.s. ....	1826-1829
9	Id. c.s. ....	1830
10	Id. c.s. ....	1831
11	Liretta dei possidenti.	1795
12	Id. c.s. ....	1802-1807
13	Indice dei possessori di beni stabili nell'estimo della comunità di Bibbona.	1815

C A M P I G L I A

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
14	Estimo della comunità, con <u>re</u> pertorio incompleto (parte <u>dal</u> la lettera P); di cc. 297 con aggiornamenti.	1558-1572
15	Estimo della comunità, con repertorio; di cc. 315.	1572-1622
16	Estimo della comunità, con repertorio; di cc. 283.	1622-1668 *
17	Estimo della comunità, con repertorio; di cc. 651.	1668-1789
18	Rettificazioni dell'estimo del 1668 eseguite nel 1787.	1787
19	Estimo della comunità, con repertorio, di cc. 1150. Redatto sulla base di quello del 1668.	1790-1831 <sup>1815</sup> *
20	Matrice del nuovo estimo di tutti i beni urbani componenti la terra di Campiglia al tempo del cancelliere Luigi Fabbrini. Con repertorio; di cc. 260. (brutta copia)	1803
21	Copia buona del precedente licenziata però nel 1807, <u>re</u> ca il titolo: "Catasto dell'estimo dei beni urbani e di altre fabbriche fuori delle mura della terra di Campiglia" Di cc. 87.	1807
21 bis	Copia del precedente.	1807

N. inv.

Contenuto filze e registri

Rif. cron.

(Questi due estimi erano integrati da un piantario di cui oggi si sono perse le tracce, inoltre molto probabilmente non furono mai attivati).

22	Domande di voltura dei beni all'estimo.	1820-1828
23	Id. c.s. ....	1830
24	Giustificazioni di voltura con atti della comunità di Sassetta.	1780
25	Id. c.s. .... (con contenuto assai disordinato)	1799-1819
26	Id. c.s. ....	1819-1822
27	Id. c.s. con domande di volture.	1820-1821
28	Id. c.s. con domande di volture.	1821
29	Id. c.s. con domande di volture.	1823-1825
30	Id. c.s. ....	1823-1827
31	Id. c.s. con domande di volture.	1826
32	Id. c.s. ....	1828-1829

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
33	Giustificazioni di volture con domande di volture.	1829
34	Id. c.s. ....	1830
35	Id. c.s. ....	1831
36	Arroto di volture.	1809-1822
37	Id. c.s. ....	1823-1827
38	Id. c.s. ....	1828
39	Id. c.s. ....	1830
40	Id. c.s. ....	1831
41	Liretta dei possidenti.	1792
42	Id. c.s. ....	1789
43	Id. c.s. provvisoria.	1802
44	Id. c.s. provvisoria.	1812

C A S T A G N E T O

---

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
45	Estimo della comunità, con repertorio dei possessori. Di cc. 180.	1627-1653
46	Id. c.s. di cc. 108.	1627-1691
47	Id. c. s. di cc. 421, con un nuovo repertorio redatto nel 1815.	1693-1819
48	Id. c.s. di cc. 109.	1701-1714
49	Id. c.s. di cc. 132.	1701-1720
50	Domande di voltura.	1831
51	Giustificazione di volture.	1799-1805 1814-1819
52	Id. c.s. ....	1819-1822
53	Id. c.s. ....	1823-1827
54	Id. c.s. ....	1828
55	Id. c.s. ....	1829
56	Id. c.s. ....	1830
57	Id. c.s. (porta invece il titolo "documenti per volture")	1831
58	Arroto di volture con giustificazioni di volture.	1814-1815
59	Id. c.s. senza giustificazioni di volture.	1819-1822

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
60	Arroto di voltore senza giustificazioni di voltore.	1823-1827
61	Id. c.s. ....	1828
62	Id. c.s. ....	1829
63	Id. c.s. ....	1831
64	Liretta dei possidenti.	1796-1818
65	Id. c.s. ....	1818-1833

C A S T E L V E C C H I O

---

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
66	Estimo della comunità, con repertorio. Di cc. 82.	1578-1622 1582-1604

C A S T E L N U O V O  
D E L L A  
M I S E R I C O R D I A

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
67	Estimo della comunità con repertorio diviso in proprietari fiorentini, pisani, comunali e religiosi. Di cc. 96.	1578-1610
68	Estimo c.s., con estratto del conto di Castelvecchio. Di cc. 164.	1622-1753
69	Estimo c.s. con repertorio redatto sulla base di quello del 1622 con i necessari aggiornamenti. Di cc. 395.	1760-1816
70	Estimo della comunità con repertorio di cc. 239. Questo estimo faceva parte con il seguente di una nuova serie di registri che avevano un supporto cartografico alla descrizione dei beni.	1795
71	Copia buona del registro precedente (riporta la dicitura "Estimo non approvato"). Di cc. 221.	1795
72	Arroto di volture	1823
* 73	Plantario della comunità di Castelnuovo della Misericordia, composto da n°	1795

\* Copia del PLANTARIO DISPONIBILE  
IN SALA STUDIO

N. inv.

Contenuto filze e registri

Rif. cron.

---

73 (segue) 26 mappe su cartoncino che  
servivano di corredo ai li  
bri estimali descritti so-  
pra.  
Restaurate nel 1980.

L I V O R N O

N. inv.

Contenuto filze e registri

Rif. cron.

74

Estimo nuovo di Livorno con  
aggiornamenti fino al 1649.

1618-1649

~~PASSATO ALLA DEOMA~~

~~30 2214~~

PIOMBINO

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
75	Estimo della comunità, con repertorio; di cc. 91.	1807
76	Relazione dei beni rustici e urbani, con le portate dei proprietari che furono utilizzate per la redazione dell'estimo stesso.	1807-1819
77	Catasto della comunità, compilato in seguito ad un ordine del Vicario Regio di Piombino.	1817 (1818)
78	Copia buona del precedente.	1818
79	<p>Portate di denuncia di beni all'estimo.</p> <p>Oltre alle portate dei proprietari contiene i seguenti inserti:</p> <p>a) Istruzioni per la redazione.</p> <p>b) Bozze a stampa per descrizioni e stime terreni e fabbricati.</p> <p>c) Estratti di tassa prediali per Piombino, Suvereto, Scarlino e Buriano.</p> <p>d) Nota delle dichiarazioni dei proprietari che non hanno indicato il titolo del loro possesso.</p> <p>e) Carteggio vario.</p> <p>f) Denuncia della fam. Maggi.</p> <p>g) Lettere e note del controllo dei registri catasto</p>	1807-1812

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
---------	----------------------------	------------

1812

- h) Lettere del Ricevitore.
- i) Campione delle strade comunali di Buriano.
- l) Campione delle strade comunali di Scarlino.
- m) Nota generale dei possessi.
- n) Nota degli immobili di maggior conto.

80	Giustificazioni di volture.	1819-1826
81	Id. c.s. ....	1827-1831
82	Arroto di volture	1820-1826
83	Id. c.s. ....	1827-1832
84	Liretta dei possessori.	1807
85	Id. c.s. ....	1816
86	Id. c.s. ....	1819
87	Id. c.s. ....	1830

R O S I G N A N O

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
88	Estimo della comunità con repertorio, di cc. 496	1578-1600
89	Estimo della comunità con repertorio, di cc. 362	1622-1710
90	Estimo della comunità con repertorio, di cc. 578	1712-1806
91	Estimo della comunità con repertorio, manca la quota di estimo in quanto non fu mai approvato. Di cc. 255.	1795
92	Quaderno delle stime per l'estimo di cui sopra con i riferimenti delle mappe del piantario.	1795
93	Estimo della comunità, copia buona del n° 88 anche esso mai approvato. Di cc. 234.	—
94	Giustificazioni di volture.	1786-1820
95	Arroto di volture con giustificazioni di volture.	1820
96	Id. c.s. ....	1821
97	Id. c.s. ....	1822
98	Id. c.s. senza giustificazioni.	1823
99	Id. c.s. con giustificazioni di voltura.	1823

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
100	Arroto di volture con giusti ficazioni di volture.	1824
101	Id. c.s. ....	1825
102	Id. c.s. ....	1826
103	Id. c.s. ....	1827
104	Id. c.s. ....	1828-1829
105	Id. c.s. ....	1830
106	Id. c.s. ....	1831
107	Liretta dei possidenti con aggiornamenti fino al 1842.	1822
108	Stato generale alfabetico delle case esistenti nella comunità di Rosignano e comunello di Castelnuovo aggregato a detta comunità di Rosignano. Con supplemen to del 1824 riguardante le nuove fabbriche. In fondo le minute manoscritte.	1817-1824
109	Atlante contenente n° 23 mappe su cartoncino. Sul le mappe sono indicate le divisioni delle proprietà numerate da I a XXXII.	1795
	(L'INTESTAZIONE E' RILEGATA INSIEME A QUELLO DI CASTELNUOVO)	

SANTA LUCE

N. inv.

Contenuto filze e registri

Rif. cron.

---

110

Nota descrizione e stima di tutte le case esistenti nella comunità di Santa Luce, e dei comunelli di Pieve, Pastina e Pomaia aggregati alla detta comunità. Redatto in ordine alfabetico dei proprietari.

1817

S A S S E T T A

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
111	Estimo della comunità con repertorio di cc. 188.	1589-1629
112	Estimo c.s. con repertorio, di cc. 176.	1692-1743
113	Estimo c.s. con repertorio, redatto sulla base di quello del 1743 con i necessari <u>ag</u> giornamenti.	1795
114	Matrice del nuovo estimo di tutti i beni urbani e rusti <u>ci</u> ; con repertorio. Di cc. 306.	1806
115	Giustificazioni di volture.	1799-1802 1814-1819
116	Id. c.s. ....	1799-1819
117	Id. c.s. ....	1802-1805
118	Id. c.s. ....	1821
119	Id. c.s. ....	1826-1827
120	Id. c.s. con domande di vol <u>t</u> ture.	1830
121	Id. c.s. senza domande di volture.	1831
122	Id. c.s. ....	1831
123	Id. c.s. ....	1832-1833

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
124	Arroto di voltture	1817-1830
125	Id. c.s. ....	1820-1822
126	Id. c.s. con giustificazioni di voltture.	1823-1825
127	Id. c.s. con giustificazioni di voltture.	1828-1829
128	Id. c.s. senza giustificazioni di voltture.	1830
129	Id. c.s. ....	1830
130	Liretta dei possidenti	1743-1794
131	Id. c.s. ....	1795-1816
132	Id. c.s. ....	1816

S U V E R E T O

N. inv.	Contenuto filze e registri	Rif. cron.
133	Catasto della comunità con repertorio, di cc. 121.	1819-1820
134	Giustificazioni di vulture.	1820-1826
135	Id. c.s. ....	1830
136	Id. c.s. ....	1831
137	Arroto di vulture	1820-1824
138	Id. c.s. con giustificazioni di vulture.	1825-1827
139	Id. c.s. con giustificazioni di vulture.	1828-1829
140	Id. c.s. senza giustificazioni di vulture.	1830
141	Id. c.s. ....	1831
142	Iscrizione di vulture di beni all'estimo.	1820-1825
143	Liretta dei possidenti.	1807
144	Id. c.s. ....	1820
145	Id. c.s. ....	—